

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Province	L. 22	L. 12	L. 6 30
Svizzera e Roma	36	19	10
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Germania	68	35	19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	82	42	22

Messa L. 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze,

cent. 7 fuori di Firenze.

## L'OPINIONE

Giornale quotidiano

## LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Pandolfini, n. 23; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via d'Angennes, n. 18; nelle provincie presso gli Uffici postali.  
A Parigi, all'Agence Havas, r. J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da Delany, Davies et Co, Finsbury Lane, Cornhill.  
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.  
Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.  
Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 16 giugno

LE NOSTRE RELAZIONI  
COLLA GERMANIA

La Prussia ha manifestato viemmeglio il suo antagonismo coll'Austria. La circolare del signor Bismark agli Stati che fanno parte dello Zollverein, intorno alle relazioni commerciali della Germania coll'Italia, è un atto diplomatico diretto contro il governo di Vienna, e ritrae maggior importanza dalla pubblicità che le fu data, perciocchè se a prima vista trattasi soltanto di una questione commerciale, in fatto ci è di mezzo una questione politica, una questione internazionale, la cui gravità non può essere contestata da chi ha seguito con occhio attento la lotta or lateale, or palese di influenza e di predominio della Prussia e dell'Austria in Germania.

Cominciamo per definir bene lo stato della presente questione.

I rapporti commerciali dell'Italia e dello Zollverein erano regolati dalla convenzione del 1845, modificata leggermente da due altre convenzioni successive. Sorto il regno d'Italia e scaduta la convenzione del 1845, l'interesse reciproco dell'Italia e dell'Associazione doganale tedesca, richiedeva che si venisse a nuovi accordi, i quali agevolassero viepiù gli scambi fra i due paesi.

La Prussia lo comprese, e come principale tra le potenze tedesche e Stato primario dello Zollverein ha aperto delle trattative per raggiungere tale scopo. Senonchè essa trovò nei rapporti diplomatici della maggior parte degli Stati tedeschi col regno d'Italia un ostacolo gravissimo al corso dei negoziati. Il signor di Bismark ha dovuto persuadersi che l'influenza austriaca aveva danneggiato profondamente gli interessi commerciali tedeschi, ma che per combattere quella e tutelar questi, altro mezzo non c'era fuorchè i minori Stati tedeschi ripigliassero le loro relazioni diplomatiche coll'Italia.

Qualche ripiego era bene stato proposto per aprire i mercati italiani alle industrie tedesche nelle condizioni più favorevoli, intanto che proseguirebbero i negoziati tra la Prussia e gli altri Stati per il riconoscimento del regno d'Italia. Era stato suggerito di adottare in via provvisoria alcune massime direttive per gli scambi reciproci, ovvero di concludere un trattato commerciale tra la Prussia e l'Italia, che verrebbe poscia esteso a tutti gli altri Stati dello Zollverein, che facessero adesione al governo di Berlino.

Poteva il governo italiano consentire di

trattare sopra siffatte basi? Poteva egli ammettere la proposta di stringere una convenzione con potenze, le quali nel momento stesso che ripigliavano le loro relazioni commerciali coll'Italia, ricusavano di riconoscere il governo di Re Vittorio Emanuele?

Niun ministero, geloso della dignità nazionale e sollecito delle prerogative dello Stato, potrebbe aderire ad una proposta la quale faceva una ferita profonda al decoro d'Italia e nuove e maggiori difficoltà suscitava, intanto che con essa si credeva di rimuovere quella che sola attraversa gli interessi economici dello Zollverein e dell'Italia.

Il regno d'Italia non ha mai mendicato il riconoscimento da alcuna potenza, grande o piccola. Forte del suo diritto, fidente nei suoi destini, esso attende dal tempo e dal più equo apprezzamento delle sue condizioni, quella giustizia che l'invidia, l'amore del passato e le tendenze retrive di alcuni Stati gli contendono.

L'importanza dei mutamenti avvenuti nella Penisola non è sfuggita alle primarie potenze, le quali non indagarono a ristabilire gli amichevoli rapporti che sono arrati di pace tra gli Stati civili e fomite di prosperità per reciproci scambi. E l'Italia accolse con sentimento di cordiale gratitudine il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con tutte le potenze che, rendendo omaggio alla saviezza della sua politica, mostrarono di valutare l'utilità della sua amicizia; ma erederebbe di venir meno al proprio dovere e di compromettere la posizione che le si appartiene, ove piegasse a spedienti i quali, sebbene suggeriti dal desiderio di evitare degli impacci e di secondare in pari tempo gli interessi del traffico e delle industrie, pure tornano indecorosi.

I passi fatti dal signor Bismark presso gli Stati dello Zollverein attestano una politica avveduta e rispondente ai bisogni ed alle tendenze presenti. Noi confidiamo che la voce del vero interesse nazionale sarà più possente di quella dei pregiudizi politici e delle arti dell'Austria; ma è bene che la Germania si persuada che il ripristinamento dei rapporti commerciali sulle basi più favorevoli non è possibile, se non è preceduto od accompagnato dal riconoscimento franco ed esplicito del regno d'Italia. I ripieghi non giovano e non possono esser tollerati. Niun governo li accetterebbe, e, se per nostra sventura, potesse mai sorgere un ministero che li accettasse, il Parlamento disdegnosamente li respingerebbe.

Rimossa questa difficoltà, siamo certi che lo Zollverein troverebbe il nostro

governo pronto a tutte le concessioni fatte ad altre potenze. Il libero scambio è per noi un dogma economico, e gli rimaniamo fedeli. Alla guerra delle tariffe noi abbiamo sostituito la concorrenza commerciale, inaugurando una nuova politica economica. Lo Zollverein ha concluso testè coll'Inghilterra una convenzione commerciale, da lui riguardata come la migliore di quante ha fatte, ed è presumibile che cercherà di farla accettare, come base di quella da stringere coll'Italia. Neppure a questo riguardo crediamo possano sorgere contrasti, e quando s'imprenderanno di proposito le trattative, siamo persuasi che la Prussia e gli altri Stati dell'Associazione doganale troveranno nel governo italiano tutta l'arrendevolezza che gli può essere consentita da gravi interessi affidati alle sue cure. Ma bisogna trattare da pari a pari, da potenza a potenza, senza distinzioni, né eccezioni, né riserve, che noi dobbiamo considerare come un'offesa e respingere come l'espressione di sentimenti ostili.

L'incarico che il signor Di Bismark ha assunto non è di un'esecuzione facile né pronta. Sappiamo tutti con quale lentezza procedano in Germania i negoziati diplomatici e quali influenze contrarie s'interpongano quasi sempre a ritardare la soluzione perfino delle questioni che paiono semplici o di poco rilievo. Quanto più debbono mettersi in opera tutti gli intrighi e tutte le arti in una questione come quella della ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Italia, a cui l'Austria si mostra decisamente nemica! Ma gli Stati tedeschi non possono, a lungo andare, seguir gli erramenti dell'Austria. Qual governo v'ha che abbia sacrificato ai risentimenti ed alle passioni politiche gli interessi più vitali dei popoli a lui soggetti, come ha fatto l'Austria rispetto alle relazioni commerciali coll'Italia?

I rapporti commerciali dell'Austria colla Sardegna erano regolati dalla convenzione del 1851. In questa stabilivasi che l'Austria sarebbe trattata come le potenze più favorite. Costituito il regno d'Italia, il nostro governo ha deliberato che la convenzione del 1851 si applicasse alle relazioni commerciali dell'Austria con tutte le provincie italiane. Non potevasi prendere risoluzione più conforme ad una politica schiettamente liberale.

Come rispose il governo austriaco?

Trattando le convenienze dell'Italia, secondo le convenzioni ch'esso aveva coi vari Stati precedenti, con che ha rinunciato a vantaggi accordati alle nazioni più favorite, alle concessioni daziarie stabilite

nelle convenzioni colla Francia, e coll'Inghilterra, essendo enorme il pretendere che noi largheggiasimo con lui in favori, mentre esso si comportava verso di noi ostilmente e sacrificava a propri rancori perfino gli interessi delle manifatture e del commercio dei popoli dell'impero.

Il contegno diplomatico del signor Di Bismark messo a riscontro colla politica dell'Austria, non è che l'esplicazione di quell'antagonismo che forza umana o scaltrezza di politica non valgono a rimuovere, perchè fondato sulle condizioni stesse della Germania.

La circolare del sig. Bismark sulle relazioni commerciali coll'Italia è un atto diretto contro l'Austria. Gli uomini politici di Vienna debbono esserne persuasi quanto quelli di Berlino. Aspettiamo ora di vedere qual risultato otterrà. Se consultiamo gli interessi politici ed economici della Germania abbiamo ragione di sperare che gli sforzi del signor Di Bismark saranno coronati da buon successo. L'Italia lo desidera ardentemente, poichè i suoi interessi non meno che le sue simpatie la traggono a stringere dei vincoli di cordiale amicizia cogli Stati tedeschi.

L'Indipendenza Belga ha ricevuto da Berlino, in data del 12, un dispaccio telegrafico il quale annunzia che il governo prussiano ha indirizzato una seconda circolare, in data dell'8 corrente, a' suoi agenti presso i governi dello Zollverein, nella quale richiama la loro attenzione sulla posizione commerciale privilegiata in cui si trova l'Austria rispetto all'Italia, in forza specialmente dell'articolo 15 del trattato austro-italiano del 1851.

Appena ricevuto il testo di questa circolare lo pubblicheremo.

## TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Il terzo tiro a segno nazionale, che sarà inaugurato dal re, si presenta sotto i più felici auspici. Il municipio fiorentino ha generosamente contribuito in ogni miglior modo perchè tale solennità riesca veramente nazionale. Accanto al bel fabbricato del tiro provinciale, in data del 19 bersagli e tutti gli uffici, la sala dei doni, un'ampia birreria ed una trattoria assai graziosamente ornata, si svolge sotto un lungo capannone, foggato come una gran tenda militare, la fila di altri 81 bersagli. — Il disegno di questa tenda di una rigorosa semplicità e che riesce pure tanto comoda e grandiosa deve al generale Cavalli, e fu eseguita nell'arsenale a Torino e poi elevata in Firenze sotto la direzione del capitano d'artiglieria sig. Gatta.

Dalla galleria del tiro fiorentino si discende per una scala sul prato, ove furono stabiliti gli altri bersagli, e così le due parti sono in diretta comunicazione tra di esse.

Alcuni pennoni, opportunamente piazzati, servono a dare un aspetto di festa, senza nulla

stomaco, e così la sua azione riesce spesso imbarazzante negli organi digestivi.

Il latte che più si avvicina a quello della donna è il latte di asina; infatti ambedue contengono poca caseina, e molto zucchero di latte; se vi è differenza consiste nel burro, giacchè il latte di donna ne contiene un poco di più di quello che si trova nel latte di asina.

La densità del latte è variabile da animale ad animale. Ecco una tabella in cui sono registrate le densità di alcune specie di latte:

Latte di donna	1,0203
id. cavalla	1,0346
id. asina	1,0355
id. capra	1,0341
id. vacca	1,0324

Si vede anche da questi numeri che il latte della donna è il meno denso.

Sulle falsificazioni del latte il popolo ha per la mente molti pregiudizi, e crede comunemente che in quel liquido che si vende per latte, il vero latte non vi entri per nulla, ma sia fabbricato con sostanze totalmente ad esso estranee. Ciò non deve sorprenderci; quando la malattia delle uve era nel suo pieno vigore, e gli osti supplivano alla mancanza di vino naturale con vini artefatti, quante mai stranezze non si andavano ripetendo sulle sostanze che si usavano a comporli? Il vino riguardavasi ordinariamente come una bevanda avvelenatrice, eppure nelle molte qualità di vino che ho veduto analizzare in quell'occa-

siogliere a quella gravità che deve essere il carattere di una istituzione dei cui vantaggi ormai non è più permesso discutere.

Sul vicino prato del Quarcione si è eretto, a cura del Municipio un gran palco capace di 200 persone, ove salirà il Re ed innanzi al quale sfileranno, la mattina del 18, i tiratori o dove la sera del 25 avrà luogo la distribuzione dei premi.

Il servizio dei marcatori ed avvisatori anche in quest'anno venne affidato al militare e negli uffici furono chiamate persone assai pratiche della materia di tutte le parti d'Italia.

Ieri venne fatto un esperimento e si può essere sicuri che l'esercizio sorpasserà i bei risultati dell'anno scorso. Sopra dieci colpi un soldato fece cinque bandiere.

Quest'oggi Firenze è già corsa da vari drappelli di tiratori giunti per partecipare a questa festa nazionale e che si scorgono dai piumetti sui cappelli. Sappiamo che fu già annunciato l'arrivo d'una rappresentanza dei tiratori svizzeri e probabilmente prenderanno parte al tiro anche alcuni rifletti inglesi.

Il gonfaloniere Digny, ch'è vice-presidente del tiro nazionale, nulla tralascia perchè tutto corrisponda degnamente all'importanza della festa ed al decoro della città.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 14 giugno. — La maggioranza del Consiglio municipale ha inteso la questione del dazio consumo precisamente nel senso che vi delineasi nell'ultima mia. Assolutamente non si vuole l'abolizione completa del dazio, mentre invece si propone una seria riduzione che possa giovare al miglior vivere delle classi non agiate. La cosa non è decisa del tutto, perchè si è rinviata la discussione ad altra occasione. Ma se si nota che il rinvio altro non fu che un mezzo parlamentare per mettere lo spegnimento sull'argomento, di leggieri si comprende come la questione debba tenersi per risolta definitivamente e in senso contrario all'abolizione. Gli eccitatori della piazza sono sulle furie e dicono tra Dei del municipio; ma io domando se, ragionevolmente parlando, era possibile adottare le misure che la piazza suggeriva, misure che avrebbero finito con pregiudicare più che mai quelle stesse classi in nome delle quali si parla e alle quali si dice di voler giovare.

Qui c'è qualcuno che fa negozio di popolarità, che specula sulla parte agiabile della popolazione, che fa dei conti sul materiale combustibile venuto in voga dopo gli ultimi dolorosi eventi: con quale scopo poi, è quello anche che signora ma che pure si può indovinare. Si vuole giungere a dominare le elezioni così amministrative che politiche; insomma i fanatici, gli urloni si affannano così per tor di mezzo gli attuali e mettere loro stessi al posto dei demoliti. Ecco tutto. Fuori di ciò non c'è nulla: la parte intelligente della città è serena, tranquilla e fiduciosa; e tutto lascia credere che il classico buon senso di questa popolazione continuerà a vincera sulle meste dei mastrobroglia. Nel campo municipale non c'è altro che questo. Nel politico poi non si fa che par-

sione, assai raramente trovavasi qualche sostanza poco igienica, ma quasi sempre si veniva a constatare che quei vini creduti venefici non eran altro che liquidi provenienti dalla fermentazione di frutta, coll'aggiunta di qualche sostanza che forma parte delle sostanze minerali che compongono il vino dattoli dalle uve.

Credo perciò utile dir brevemente quali sieno le adulterazioni del latte comunemente usate, e quali i processi chimici ed instrumentali atti a svelarle.

La prima e la più generale adulterazione del latte è quella di toglierli la crema, allungandolo poscia con una quantità più o meno grande di acqua. Con questa frode il latte perde molto del suo potere nutritivo e del suo reale valore.

Per riconoscere la quantità di acqua immersa nel latte ci sono vari strumenti che raggiungono questo scopo in modo più o meno approssimativo. Il *cremometro* del signor Quévenne costituito da una pipetta graduata, per mezzo della quale si può determinare la quantità di crema contenuta nel latte. Il *lactometro*, che altro non è che un pesa-latte o areometro destinato a valutare esattamente la densità del latte. Il *lattioscopio*, che misurando l'opacità del latte, serve a valutare la quantità più o meno grande dei globuli butirri ch'esso contiene. Questo strumento si compone di due tubi scorrenti uno dentro l'altro a modo di un cannocchiale, e

## APPENDICE

## MISCELLANEE SCIENTIFICHE

## IL LATTE

Il latte è divenuto ai nostri giorni un alimento di gran consumo ed importanza dal momento che forma parte essenziale di uno dei nostri pasti. Due terzi almeno delle popolazioni delle grandi città in un modo o nell'altro prendono del latte a colazione, senza parlare poi dell'uso che si fa del burro e del formaggio, prodotti che caviamo dal latte stesso.

Il latte definito fisiologicamente, non è altro che uno dei prodotti dell'elaborazione glandulare, e tutti gli animali che han glandole mammellari possono secerare latte, di qualunque sesso ed età essi siano; però la secrezione è più abbondante nei mammiferi femminili, verso la fine della gestazione e dopo il parto. Se poi chiedete ad un chimico cosa sia il latte, egli vi risponderà che è un liquido abitualmente alcalino, ossia che inverte le sostanze arrostate dagli acidi,

bianco ed opaco, di una densità variabilissima. Questa è la definizione che egli vi darebbe del latte; però noi non ci contenteremo di tanto poco, ma spingeremo più innanzi la nostra discussione, almeno fin dove si può giungere senza supporre nei lettori grandi cognizioni scientifiche, dal momento che non ho la pretesione, e se l'avessi, sarebbe vana, di scrivere queste appendici per nomini di scienza.

Il latte si scioglie nell'acqua in tutte le proporzioni, e lo san bene coloro che lo vendono; lasciato in riposo dopo 24 ore, se ne separa il principio grasso, chiamato *crema*, che viene a galleggiare; ciò che rimane ben presto diviene acido per effetto della produzione spontanea di un acido organico chiamato *lattico*, dalla sostanza da cui ha origine. Formatosi quest'acido, ha luogo un precipitato, costituito da una sostanza albuminosa che esiste nel latte, e si chiama *caseina*. Come avviene che la *caseina* si precipita per effetto della presenza dell'acido lattico? I chimici credono che quest'acido saturi la caseina esistente nel latte e che serva da solvente della caseina, ma poco si è sicuri di questa spiegazione, perchè son tanto complessi i fenomeni della chimica organica e si prodigono il numero delle trasformazioni che subiscono le sostanze organiche da lasciar scorgere assai poco chiaro nei fenomeni che le riguardano.

Analizzato il latte dei vari animali si è

trovato contenere in proporzioni diverse, burro, caseina, albumina, zucchero di latte e piccole quantità di sali diversi oltre l'acqua che naturalmente ne costituisce tre sole delle sostanze che formano il latte, cioè burro, caseina e siero.

Si può dire che il latte di quasi tutti gli animali mammiferi domestici sia stato analizzato. Qui però non starò a riferire che i risultati delle analisi fatte sul latte di vacca, asina, e femmina, e sono i seguenti, supponendo che di ognuna di queste tre specie di latte se ne siano prese ad analizzare 100 parti:

	Femmina	Vacca	Asina
Burro	3,80	3,20	1,50
Caseina	0,34	3,00	0,60
Albumina	4,30	1,20	1,55
Zucchero di latte	7,00	4,30	6,40
Sali	0,18	0,70	0,32
Acqua	87,38	87,60	89,63

100,00 100,00 100,00

Gettando un colpo d'occhio su questi numeri è facile lo accorgersi che vi è una gran differenza fra il latte di donna e quello di vacca, mentre al contrario il primo è assai somigliante a quello di asina. Il latte di vacca essendo molto più ricco di caseina, è di una digestione più difficile degli altri due, imperocchè la caseina è sostanza che si coagula quasi istantaneamente per la presenza di debolissimi acidi, i quali non mancano mai nello



lare, come dappertutto, delle trattative con Roma, e c'è chi vuole vedere per forza la gestazione di un concordato. Ieri anzi si diceva che il concordato sarebbe pubblicato per il giorno di S. Pietro! È una diceria come un'altra, e ve la posso riferire. Poi del resto sapete quale conto io faccia di tutte le frole che si spacciano intorno alla materia di cui si discorre.

Da persona autorevolissima e addentro alle segrete cose venni di nuovo assicurato che non trattasi con Roma, che per ciò che riguarda la nomina dei vescovi: nella quale pratica si è molto avanti con probabilità di riuscita. Gli è più chiaro che stabilire queste prime intelligenze, esse serviranno di base a nuove trattative che tenderanno ad avvicinare sempre più tra loro l'Italia e Roma.

In queste antiche provincie si aveva il precedente del concordato fatto con Benedetto XIV. Ma non era precisamente un concordato; era un accordo ufficioso, per il quale le parti contraenti provvedevano, ciascuna per la materia che la concerneva, alle esigenze del servizio pubblico. Un regolamento ha fatto l'autorità civile, e un altro l'autorità religiosa; e siccome i due regolamenti andavano di conserva essi contrariavano nell'interesse delle due parti, così è che ogni materia religiosa era regolata di comune accordo, e tutto andava ordinatamente e senza incagli come se ci fosse stato concordato.

Rivolgendo l'occhio a quel precedente, si avrebbe forse un esempio sul modo di regolare la materia d'interesse religioso pubblico senza stabilire concordato di sorta. Ma siamo ancor lungi dall'arrivare a questo punto. In pari tempo rimane pur sempre vero che, stabilite le intelligenze per l'installazione dei vescovi, è aperta la via naturalmente a nuove trattative che possono condurre ad uno stadio di completo rappacificamento.

Ieri il ministro Lanza era qui, e subito si è chiesto che cosa fosse venuto a fare. Io credo di sapere che è venuto qui per conferire di presenza col conte Desambrois onde intendersi sul riordinamento della pianta del Consiglio di Stato, sul quale soggetto correvano molte e gravi difficoltà; disquisisce molti scritti già erano passati fra Torino e Firenze, ma non ancora erano giunti ad intendersi. Adesso pare che le difficoltà siano tolte, e che il decreto di riordinamento comparirà quanto prima. Credo fermamente sia questo lo scopo della già di Lanza; ma i novellieri e gli speculatori delle voci diverse videro altrimenti e subito dissero che egli era venuto per conferire con Sella in ordine alle trattative con Roma. Chiudere la bocca a tutti è impossibile, e bisogna lasciarli dire.

È molto bene avviata la faccenda dell'Istituto delle figlie dei militari. Tutti ci si sono messi con nobile emulazione, onde riesca. Milano s'è fatta onore e ha dato per la prima, e senza attendere invito, 50 mila lire. Le città italiane non possono che seguire con degna gara il generoso esempio. È bene sapere che a Torino vi è già un istituto per le figlie dei militari; piccolo sì, ma esiste; e questo prova la previdenza e la deferenza all'armi che si ebbe sempre in questo paese. Il piccolo istituto di cui vi parlo sarà fuso nel grande istituto di cui si progetta la fondazione.

Napoli, 22 giugno. — Il Consiglio comunale sta per essere sciolto; la notizia è come se fosse ufficiale, ed i giorni di sua esistenza sono contati. Questo fatto importantissimo per Napoli e dal quale può risultare un gran bene per l'avvenire di questa città, è riconosciuto come necessario, al punto in cui sono le cose, anche da coloro stessi che vengono in certo qual modo colpiti esclusivamente da questo provvedimento. Il Governo è nella fortunata posizione di poter dare esecuzione ad una disposizione, per se stessa sempre odiosa, senza che lo si possa menomamente

che alle due estremità, invece dell'obiettivo e dell'oculare, son chiusi due vetri opachi; uno di questi tubi porta un foro con un imbuto che serve per empiersi di latte. Dirigendo l'istruimento verso la fiamma di un lume si allunga o si accorcia di tanto da avere in esso uno strato di latte capace di nascondere colla sua opacità la fiamma del lume. Dopo ciò si comprende facilmente come misurando lo allungamento del lattemetro si possa conoscere la densità del latte; coi riempieri si sviluppano i due tubi per far scomparire la fiamma del lume e tanto più significa che il latte è diluito. Però i risultati degli esperimenti fatti col lattemetro non sono paragonabili se non sono eseguiti con un medesimo lattemetro posto sempre nelle stesse condizioni, giacché una stessa quantità di latte può sembrarci più o meno diluita a seconda dello spessore ed opacità del vetro che chiude le due estremità del cilindro in cui si pone il latte ed a seconda dell'intensità della fiamma che guardiamo.

Tolta al latte la crema ed aggiuntavi per di più dell'acqua, come praticano quasi tutti i venditori e caffettieri, è necessario trovare delle sostanze che gli restituiscano la consistenza e l'opacità che gli dava la crema, e gli tolgano quel colore bluish che esso acquista quando è molto diluito.

Le sostanze che servono a questo scopo sono molte, e possono dividersi in tre categorie:

accusare né d'averla provocata, né di aver posto della precipitazione nel prenderla. Il Consiglio municipale di Napoli muore per naturale mancanza di vitalità, perché i suoi polsi non battono più, perché infine, a torto o a ragione, non gode più la fiducia pubblica. Io sono ben lungi dall'accogliere ad occhi chiusi tutte le accuse che sono ora lanciate contro molti dei suoi membri; son persuaso che vi è dell'esagerazione in non poche di esse, ma non posso d'altra parte disconoscere che certi fatti si prestarono molto a creare la presente situazione anomala, come pure che gli elettori hanno avuto il torto di procedere nelle ultime elezioni con una leggerezza imperdonabile. Se avessero allora agito con maggiore posatezza e con minor precipitazione, le loro scelte sarebbero state più ragionevoli e forse il Consiglio sarebbe oggi ancora possibile.

Il commissario regio sarà l'avvocato Domenico Piscane, attualmente uno degli amministratori del R. Albergo dei poveri. Da due giorni egli ha accettato questo difficile incarico, e da due giorni, egli, aiutato dai due suoi amici, deputato Pessina e cav. Cicconi, sta cercando le persone che devono coprire i 15 posti di eletto di sezione, comprese i villaggi. I giornali di ieri e quelli di oggi ne danno già la notizia, senza accompagnarla con commenti di sorta. Segno questo evidente che la scelta è approvata generalmente e che nulla si ha a dire sul conto del futuro commissario. Vi assicuro che la cosa non era tanto facile, e che l'essere riuscito il prefetto in così ardua bisogna, fa prova della sua abilità e della piena conoscenza che ha saputo acquistare del paese in così poco tempo. L'avvocato Piscane ha un antecedente onorevole sotto tutti i riguardi, ed il suo presente corrisponde perfettamente all'intermedia condotta del suo passato. Possiede una certa dose di fermezza, ed è uomo abituato agli affari. A mio avviso poi, ha il gran vantaggio di essere all'intuono di tutte le chiesuole politiche, e pare che appunto tale qualità sia stata quella che ha determinato il senatore Vigliani a sceglierlo a preferenza di tanti altri. Sarebbe ormai tempo che si fosse trovato un uomo al quale si potessero con tutta tranquillità affidare le cose del Comune, non tanto dal lato dell'onestà di carattere, giacché questa qualità concorreva per intero nei suoi predecessori, quanto da quella della fermezza e dell'abilità, mista a vaste vedute di riforma nell'amministrazione.

Il Consiglio si riunirà ancora mercoledì per la prima revisione delle liste elettorali; sarà questa seduta il suo canto del cigno. Dopo il compito agli elettori, se avranno senno, se no tanto peggio per tutti. Nelle future elezioni converrà cercare di fare entrare nel Consiglio persone non scapitate dalle passate amministrazioni; guardare che i nuovi consiglieri siano scelti non solo fra la categoria degli onesti, ma eziandio degli uomini pratici; lasciare infine da parte la politica e pensare un poco più alle finanze del Comune.

Per ottenere questo risultato converrà cercare il più che sia possibile di fare entrare in Consiglio dei giovani d'ingegno, onde si abbia campo di preparare degli abili amministratori per l'avvenire. Si sono provati gli uomini di due epoche ed il paese non n'è stato soddisfatto; fu d'uopo cangiare metodo e provare a battere altra via. In una città di oltre mezzo milione mi pare la cosa non tanto difficile, almeno si deve tentare l'impresa; se non riesce, allora abatteremo il capo, aspettando silenziosamente migliori. Da quanto ho potuto comprendere, questa volta le elezioni saranno molto contrastate. Meglio l'agitazione che l'apatia.

Da pochi giorni gira per la città una voce persistente, la cui gravità porge argomento ad interminabili discussioni. Si dice essere stato deciso a Roma il ritorno del cardinale

Riario-Sforza. Non so se la notizia sia esatta, sembrandomi quasi impossibile che il governo abbia potuto commettere un simile errore. Il cardinale Riario-Sforza a Napoli è lo stesso che valere ingolfarsi in un mare di guai e di pericoli senza uscita! Io mi credo in dovere di segnalare questa difficoltà che reputo insormontabile. Il tentare di vincerla sarebbe fare un buco nell'acqua; compromettere irrimediabilmente un prefetto che fa benissimo ed in definitiva giungere al punto di essere obbligati di spiegare grande severità coi propri amici per far rispettare i nostri nemici. Queste prove sono sempre pericolose in un governo costituzionale, anche in tempi normali, ma alla vigilia delle elezioni le credo pericolosissime. So positivamente che il cardinale ne è vivamente preoccupato, ed ha ragione di esserlo, se pensa alle conseguenze immense che un tale fatto produrrebbe in paese.

Da vari giorni trovasi qui il cav. Fusco, ispettore presso il ministero di pubblica istruzione.

Egli è incaricato di una missione in queste provincie per parte del ministro Natoli.

Era tempo che si pensasse ad inviare sul luogo persona capace di giudicare dello stato della istruzione che s'impadisce nei nostri stabilimenti! Queste ispezioni dovrebbero essere annuali; il comm. Matteucci fu quello che diede ad esse vita, giudicandole, ed a ragione, come un mezzo potentissimo di tenere in freno gli insegnanti e dare all'insegnamento un indirizzo uniforme e regolare per tutte le diverse provincie del regno. Durante il di lui ministero se ne fecero parecchie. Il ministro Amari pareva contrario a questo sistema. Sembra che l'attuale ministro Natoli sia dell'avviso del Matteucci, e che intenda anzi di spingerle avanti regolarmente, giacché oltre all'ispettore Fusco, trovansi pure in giro, per lo stesso oggetto, in altro parte del regno gli ispettori Barberis e Camarotta. Giorni sono il Fusco era a Benevento, e di là fu richiamato per ordine del ministero onde avesse a recarsi a Lucca per alcuni gravi inconvenienti che vi si sarebbero verificati.

Nel prossimo settembre deve aver luogo in Napoli un'esposizione industriale ed agricola della provincia. Presidente della commissione è il marchese d'Afflitto. La difficoltà maggiore era di trovare il locale. Ora mi si dice che si sia risolta ogni cosa facendo destinare per tale oggetto il palazzo di Portici che, come sapete, ha cessato di appartenere alla lista civile del re, per ritornare al Demanio.

Si legge nella Patrie del 14:

Alcuni giornali, sulla fede di corrispondenze italiane, hanno sparsa la voce che il barone di Malaret abbia indirizzato rimozioni al generale La Marmora a proposito del recente meeting tenuto a Torino. Le nostre informazioni particolari ci pongono in grado d'assicurare che questa notizia è priva d'ogni fondamento.

Scrivono da Tunisi il 6 corrente alla Gazzetta Ufficiale:

Domenica scorsa venne festeggiata da questa colonia italiana la ricorrenza della festa nazionale. Più di 600 italiani erano ricevuti al Consolato, tra cui l'Associazione operaia e gli alunni della scuola italiana. A questi vennero distribuiti i premi meritati negli esami semestrali, ed era commovente spettacolo l'udire sul suolo africano acclamata da quei giovani cuori la patria lontana, e risuonare l'aria del nome di Vittorio Emanuele. E di non minore soddisfazione era il veder ristabilita la concordia nella colonia, e consolidata la buona intelligenza fra questi ed il consolato.

#### PARLAMENTO INGLESE

Nella Camera dei lordi, del 12, il conte di Derby chiamò l'attenzione sulla lettera del

con piccoli fiocchi che si vedono galleggiare dopo una leggera ebollizione.

La fermentazione alcolica poi è quella che ci serve di guida a conoscere la presenza delle sostanze zuccherine. Si riscalda il latte, che si suppone contenerle, ad una temperatura di 25 o 30 gradi, vi si aggiunge del lievito di birra, e dopo qualche ora si manifesta la presenza dell'alcool con un abbondante sviluppo di gas; però a questo riguardo è necessario lo avvertire che la fermentazione alcolica ha sempre luogo nel latte, solo con più sollecitudine in quello zuccherato.

Ecco accennate di volo le principali adulterazioni del latte ed il modo di svelarle, come è facile lo scorgerlo da quanto si è detto; la molteplicità ed il buon prezzo delle sostanze che possono usarsi per dar corpo al latte, allungato che sia con acqua, o toltagli la crema, bastano a convincerci che è impossibile, come molti pretendono che i venditori di latte lo fabbrichino interamente con materie albuminose. Un liquido fatto a questo modo non potrebbe mai avere le apparenze del latte, e costerebbe sempre di più del latte stesso. A ciò aggiunte che la fabbricazione di un liquido artefatto da surrogarsi al latte non sarebbe operazione tanto facile da riuscire in mano di tutti i caffettieri e vaccai, mentre l'aggiungere al latte una od altra sostanza è cosa che tutti possono praticare, e si pratica difatti dalla maggior parte dei nostri caffettieri, i quali sotto la

conte Russell, che sottrae il diritto di belligeranti ai Confederati, e sul proclama del presidente Johnson, relativo ai porti dell'Unione. Egli dice non poter porre d'accordo la lettera del conte Russell con la sua risposta a lord Houghton, in cui aveva dichiarato sperare che il governo federale avrebbe trattato i confederati come vinti ma non come nemici disonorati. Il presidente Johnson avere il diritto di bloccare i porti dell'Unione, ma non quello di trattare come pirati coloro che commerciano con tali porti. Al più potere esso trattarli da contrabbandieri. Non doversi lasciare senza protesta quel proclama.

Lord Russell risponde che gli avvenimenti ultimi lo avevano indotto a credere che i confederati non erano in grado di far fronte agli eserciti degli Stati Uniti. In tali circostanze l'Inghilterra doveva consultare quale politica eseguire. C'era qualche difficoltà in ciò, non essendosi ricevuta comunicazione dagli Stati Uniti che i diritti di belligeranti fossero abbandonati. C'era poi un'altra difficoltà nell'ammettere i diritti di belligeranti, da che, quantunque la guerra fosse cessata sul continente, ci erano due vascelli, la *Shenandoah* e la *Stonewall*, creduti armatori del porto confederato, di cui uno decise disarmato all'Avana e consegnato ai federali, e l'altro, la *Shenandoah*, approdato a vari porti nell'Australia. Sarebbe un'anomalia evidente, se, dopo la cessazione della guerra sul continente americano, quelle navi avessero potuto provvedersi nei porti inglesi, sotto la protezione degli ordini del 1861. Lord J. Russell dice aver prima avuto una conferenza col signor Adams, e avergli chiesto se gli Stati Uniti fossero disposti ad abbandonare la ricerca dei vascelli neutrali. Il sig. Adams gli asseverò che, sebbene non avesse istruzioni positive, pure era convinto che tale sarebbe il caso. In tali circostanze essere stata scritta la lettera a cui si allude dall'interpellante, né aver egli alcuna difficoltà a porla sul tappeto. Una comunicazione simile, in termini generali, venne fatta alle altre potenze marittime dell'Europa, ed era stata spedita a Parigi, Madrid e Copenhagen.

Quanto al proclama, a cui allude il nobile conte, è certo un documento assai curioso (*Udite, udite*). Il documento va bene fin che dice che i porti del Sud saranno liberi al commercio dal 1° luglio in poi, e la ragione di questo sta in ciò, che per tal'epoca saranno complete le disposizioni relative agli edifici di di dogana. Ma quello che ci si dice intorno alla pirateria, è certo qualcosa di sorprendente (*Udite, udite*).

Sir F. Bruce già espresse la sua opinione che la violazione del proclama non può considerarsi come pirateria, e che nessun tribunale degli Stati Uniti la riterrà come tale.

Or egli deve dire che il governo inglese vedendo la guerra finita non può a meno di esprimere la speranza che il governo americano agirà con clemenza verso quelli i quali avevano preso le armi. Egli già espresse tale speranza nel parlare dell'assassinio del presidente Lincoln, notando la sventura della perdita di un uomo sì giusto e professatosi sì inclino alla clemenza, nell'istante medesimo in cui stava per attuare i principi da lui proclamati. Egli spera che gli Stati Uniti per la loro causa e per quella del resto del mondo agiranno in armonia con tali sentimenti.

Il conte Derby domanda se il governo abbia delle spiegazioni ufficiali su la minaccia che si contiene nel proclama sciorinato in *terrorum* agli occhi delle persone che volessero entrare nei porti eccettuati.

Il proclama venne pubblicato ufficialmente, e non è compatibile con la posizione dell'Inghilterra l'ignorarlo.

Il conte Russell. Non si può dire che il governo lo ignori, avendo noi il dispaccio di sir F. Bruce.

parola latte, Dio sa quante robe ci fan bere, però una base di latte vi è sempre.

Uno dei modi coi quali si consuma la più gran parte del latte è nel beverlo che si fa mescolato al caffè; ebbene, alcuni han preteso di vedere in questa bevanda un terribile veleno, origine di molte malattie che affliggono le popolazioni delle grandi città le quali sono le più abituate a far uso di caffè e latte. Nello scorso anno in Francia si è agitata con gran passione una lunga questione a tal proposito, e l'allarme fu dato dal signor Samt col riferire la seguente esperienza fatta da un suo amico. Costui pose tre bocchette sulla sua finestra, due delle quali contenevano latte puro ed una terza un miscuglio a parti uguali di latte e caffè; alla sera il latte puro si trovò quagliato, ed il caffè latte all'incontro non aveva subito alcuna variazione; coperte queste tre bocchette con delle tavolette in modo da non impedire in esse l'ingresso dell'aria, si lasciarono anche un anno esposto sulla stessa finestra, dopo il qual lasso di tempo si trovò il latte completamente ammutito, mentre il caffè e latte facendolo bollire aveva lo stesso sapore come se fosse fresco; dunque, si disse, il caffè impedisce al latte di quagliarsi e lo rende perciò eccessivamente indigesto, annichila le proprietà digestive del succo gastrico, e perde ogni facoltà nutritiva. Guai a chi beve una tazza di caffè e latte!

Questa questione che per un momento

#### AMERICA.

Il Times e la Reuter pubblicano i seguenti dispacci in data del 2 e del 3:

L'agente a Washington della Stampa associata annuncia che il governo sta esaminando la questione della colonizzazione di tutte le tribù indiane fra Minnesota e Iowa e le Montagne rocciose, riservando un certo tratto lungo la costa settentrionale di Montana e Vacata coi possedimenti inglesi adiacenti come terreno illimitato per la caccia.

La Commissione militare che giudicò il senatore Harris del Maryland lo dichiarò colpevole e lo condannò a tre anni di prigionia e alla perdita di tutti i diritti politici. Il presidente Johnson approvò le conclusioni ma condonò la pena. Il sig. Harris fu posto in libertà.

I signori Wendell Phillips ed Amasa J. Parker nei loro discorsi nell'adunanza anti-schiavista di Boston, mercoledì, denunciarono il divisamento del presidente per la riammissione della Nord-Carolina nell'Unione e dichiararono che la restaurazione senza il suffragio dei negri sarebbe in fatto un darvi vinti in faccia alla Confederazione ed una gran frode verso il popolo del Nord. Il sig. Wendell Phillips dichiarò con insistenza che bisognava repulisti il debito di guerra.

Il 4 giugno, destinato dal presidente al lutto nazionale per la morte del presidente Lincoln, venne osservato in tutto il Nord con generale sospensione degli affari e servizi religiosi.

Il governo, non ostante la resa del generale Kirby Smith, inviò nel Texas una grande spedizione di terra e di mare, allestita alla fortezza di Monroe.

Il segretario Seward rescisse l'ordine che esige il passaporto dalle persone che entrano da paesi esteri negli Stati Uniti per mare.

La spedizione nel Texas si compone di 45 dei più grandi vascelli federali e del conte 259. Il generale Sherman aveva ricevuto una serenata a Nuova York, ma aveva rifiutato di fare un discorso.

Varie corrispondenze confermano la notizia, che al sig. Davis erano stati posti i ceppi. Qualcuna di esse dice che in conseguenza di tale trattamento egli rifiutò di prendere cibo. I ceppi vennero poi tolti, avendo i medici dichiarato non essere probabile che egli visse, ove i ferri non fossero stati rimossi.

Il sig. Davis venne trasferito nella prigione del Campidoglio a Washington. Sarà giudicato dalla corte suprema del distretto della Colombia, sotto la presidenza del giudice Carter.

Il presidente Johnson commutò pure la sentenza contro i cospiratori di Indianapolis, Bowles, Malligan e Horsey: la prigionia a vita.

Il signor Sumner indirizzò una lettera agli uomini di colore del Nord, ove dice loro di insistere in tutti i diritti e franchigie di cittadini, e dichiara che chiunque li deruba di questi diritti è un usurpatore ed un impostore.

Il popolo di Alabama spedì delegati a Washington a chiedere il permesso di convocare una assemblea per la riammissione di questo Stato nell'Unione.

Il presidente Johnson proibì la convocazione delle legislature della Georgia e del Mississippi.

Il governatore della Georgia venne lasciato in libertà su la parola.

Il ministro del Perù afferma positivamente che le autorità peruviane non ebbero alcuna connivenza nell'attentato per impadronirsi della vaporiera *Colon* a San Francisco.

Notizie dall'Avana dicono che il console americano richiese dalle autorità di Cuba la consegna della *Stonewall*. Questi decisero di aspettare istruzioni dalla Spagna, prima di rispondere.

Dicesi che il presidente Johnson abbia concesso a Carlo O'Connor di difendere il sig. Davis.

tenne perplessi gli animi dei parigini nel seguitare a far uso del caffè latte non era nuova; ven'anni fa si era già discussa ed anche allora si credeva che il latte mescolato al caffè fosse l'origine di molte e gravi malattie, ma a quell'epoca come oggi si finì per riconoscere l'insussistenza di questo timore. In fatti si sa che tutte le sostanze le quali contengono tannino impediscono al latte di coagularsi; non vi è dunque da sorprendersi se il caffè produce lo stesso effetto; però non bisogna arrestarsi qui; se voi al caffè latte aggiungete qualche goccia di aceto, queste bastano per distruggere l'azione del caffè e vedere il latte coagularsi. Quello che produce l'aceto lo produce qualunque altro più debole acido; possiamo dunque esser certi che nello stomaco dove non mancano mai liquidi acidi il caffè e latte troverà modo di decomporre. Oltre di ciò si è anche fatto un esperimento più convincente nello stomaco in cui si è introdotto del caffè e latte, dopo un quarto d'ora il latte si trovò quagliato.

Come dunque si può star sicuri che la maggior parte del latte che si beve nei caffè almeno di Torino, è adulterato, così pure si può star tranquilli che il caffè e latte si guastano e si digerisce tanto bene quanto il puro latte.

Torino, 11 4 giugno 1865.

LUIGI TREVELLINI



no i seguenti  
Stampa asso-  
esaminando  
di tutte le  
Certo e le  
in un tratto  
di Montana e  
diacanti come

giudicò il se-  
dichiarò col-  
di prigione  
dici. Il pre-  
clusioni ma  
fu posto in

Amasa J. Pa-  
za anti-schi-  
lanciarono la  
la riammis-  
lione e di-  
sente il suf-  
fatto un darsi  
ed una  
Nord. Il sig.  
sistenza che  
guerra.  
presidente di  
il presidente  
il Nord con  
e servizi re-

del gene-  
una grande  
allestita alla  
l'ordine che  
che entrano  
per mare.  
nzione di 45  
del corpo 25  
una se-  
ributtato di

o la notizia,  
stati i coppi.  
seguenza di  
ndere cibo,  
i medici  
che egli vi-  
rimossi.  
lla prigione  
Sarà giudi-  
tretto della  
del giudice

to pure la  
indianopoli,  
prigionia a  
lettera agli  
dice loro di  
dige di cit-  
deruba di  
un im-  
delegati a  
so di com-  
missione d  
i  
a convoca-  
e dei  
me lasciato

estivamente  
bero alcuna  
napadonirsi  
cisco.  
il console  
di Cuba la  
decidero di  
e prima di

la abbia con-  
der il sig.  
digni nel se-  
era nuova;  
ad anche al-  
olato al caffè  
malattie, ma  
per ricono-  
In fatti  
manti conten-  
di coagu-  
undersi se il  
erò non bi-  
alle latte ag-  
queste ba-  
e ve-  
che produce  
altro più de-  
er certi che  
o mai liquidi  
di decomp-  
to un espe-  
maco in cui  
le, dopo un  
giugliato.

acuri che la  
ove nel caffè  
cos pure si  
tutto si qua-  
anto il puro

La New York Tribune dice che molti uffi-  
ziali confederati vennero citati dalla Corte  
del distretto di Columbia a testimoniare contro  
il generale Lee ed altri capi nell'accusa di  
alto tradimento.

Il Senato del Tennessee adottò una legge  
che definisce la qualità di elettore. Egli deve  
essere un cittadino bianco di 21 anni di età.  
Esclude da voto tutti quelli che aiutarono la  
ribellione.

Furono rimosse le proibizioni dell'esporta-  
zione di carbone.

Aggiungiamo le seguenti altre notizie dai  
giornali americani:

Il colonnello Mulford, agente di cambio  
degli Stati Uniti, annuncia da Richmond es-  
sere egli in possesso di una gran somma di  
danaro consegnata da ufficiali confederati,  
che l'avevano avuta in deposito da prigio-  
nieri federali. Si invitano le persone interes-  
sate a provare il loro titolo e a ritirare il  
danaro.

Nel processo a Washington contro i co-  
spiratori, l'accusa produsse per testimonio  
un certo Bates, il quale depose che in una  
conversazione, avvenuta in sua casa, fra il  
sig. Davis e il generale Breckenridge, in  
cui questi depose il fatto dell'assassinio di  
Lincoln come una sventura per il Sud, quan-  
to pel Nord, il presidente confederato a-  
vrebbe risposto recitando i versi del *solilo-  
quio di Macbeth*. La difesa produsse come te-  
stimoni il generale Edoardo Johnson, che  
fu ammesso dopo una viva discussione fra i  
membri della Corte, il maggiore Douglas e  
il capitano Kenwick, tutti e tre confederati,  
i quali deposero, che nel campo confederato  
non vi fu mai adunanza con propositi rela-  
tivi a diviso di assassinio del presidente  
Lincoln, né che Booth mai vi si fece  
vedere.

## NOTIZIE ESTERE

Troviamo nei giornali spagnuoli i seguenti  
particolari sul tentativo d'insurrezione testé  
represso a Valenza:

Nella notte del 9 al 10 giugno, il capitano  
generale della provincia di Valenza, che da  
qualche giorno stava all'erta, sorprese a mez-  
zanotte il colonnello e parecchi ufficiali e  
sergenti del reggimento di Borbone riuniti  
nella caserma del reggimento stesso. Vi era  
anche un ufficiale del reggimento provinciale  
di Valenza.

Il capitano generale li fece arrestare. E  
l'arresto essendo stato eseguito dagli altri  
ufficiali e sotto-ufficiali del reggimento so-  
vrannominato, se ne trasse la conseguenza  
che la congiura non fosse molto estesa.

Però le informazioni ricevute dal capitano  
generale indicavano che un certo numero  
di abitanti di Valenza doveva, all'istesso ora,  
prender parte al movimento. Il capitano ge-  
nerale si recò immediatamente al Casino,  
ad un'ora in cui questo stabilimento ordina-  
riamente è chiuso, e vi trovò riunite tredici  
persone che fece tosto arrestare.

L'autorità militare ebbe avviso di questa  
congiura dal signor Rubino, governatore ci-  
vile di Valenza. Si acquistò la certezza che  
l'insurrezione del reggimento di Borbone,  
secondata da alcuni abitanti della città, do-  
veva scoppiare ad un'ora dopo la mezza-  
notte. Signora quale fosse lo scopo politico  
de' congiurati.

Il *Moniteur du soir*, come ha già annun-  
ziato il telegrafo, smentisce nel modo più  
assoluto la notizia di un duello avvenuto in  
Algeria tra i generali Deligny e Legrand;  
dice che né i dispacci, né le lettere giunte  
dall'Algeria parlano di questo fatto, e che per  
conseguenza la voce posta in giro ed accolta  
dagli giornali non è un'invenzione.

La regina d'Inghilterra partirà per la Ger-  
mania nel prossimo agosto e il 24 del detto  
mese si troverà a Coburgo in compagnia del  
principo e della principessa reale di Galles,  
del principe e della principessa reale di Prussia,  
del principe e della principessa d'Assia, in-  
somma di tutta la famiglia reale, riunita per  
assistere all'inaugurazione della statua del fu  
Principe consorte.

La vertenza tra il signor Di Bismark e il  
deputato Vischew pare terminata, almeno per  
ora. Il signor Virchow in una lettera scritta  
al signor Di Roon ministro della guerra, si  
è mostrato disposto a dichiarare di non aver  
voluto offendere il signor Di Bismark, a  
condizione che questi facesse dal suo canto  
una contro dichiarazione. Il signor Di Bis-  
mark, a quanto pare, si è contenuto di questa  
buona intenzione del suo avversario. La que-  
stione però potrebbe ritornare dinanzi alla  
Camera a proposito di una proposta del si-  
gnor Von der Heydt, membro della minoranza  
il quale trovando che il presidente non ri-  
chiama all'ordine, come dovrebbe, i membri  
della maggioranza, vorrebbe modificare il re-  
golamento in guisa, che la facoltà di richia-  
mare all'ordine gli oratori spettasse non solo  
al presidente ma alla Camera stessa.

Il *Journal de Bruxelles*, del 14, annunzia  
che i rigori, le deportazioni e le confische,  
momentaneamente interrotte dopo la partenza  
del generale Murawiew, sono ricominciate a  
Wilna e in tutta la Lituania.

Dopo l'arrivo del successore di Murawiew  
il vescovo di Samogitia monsignor Walon-  
czewski, è stato arrestato; di tutti i prelati

della Lituania, l'arcivescovo di Molleu è il  
solo che sia ancora in libertà.

Scrivono da Varsavia al *Giornale di Posen*:  
« Il 10 giugno furono deportati altri 40  
prigionieri politici, i quali vennero imbarcati  
a Praga per la Siberia. Alcuni di que' sven-  
turati erano carichi di ferri. Il celebre av-  
vocato, signor Kobylewski, che le autorità  
austriache hanno consegnato al governo russo  
e che è stato condannato a 15 anni di la-  
vori forzati, venne rivestito dell'abito d'ega-  
leotti.

« Corre voce che le riforme elettorali  
elaborate dal signor Militine, saranno poste  
in vigore fra breve. Il regno di Polonia de-  
verrebbe diviso in dieci governi.

« Leggiamo nella *Patrie* del 14:  
« Il sig. Dano, rappresentante dalla Fran-  
cia al Messico, è sbarcato alla Vera-Cruz il  
10 aprile e si è fermato ad Orizaba dove si  
trovava l'imperatore Massimiliano, che lo ha  
ricevuto immediatamente.

« Sappiamo che in quest'udienza S. M. ha  
manifestato la più ferma fiducia nell'avvenire,  
e la speranza che siano per calmarci le pas-  
sioni che agitano ancora le parti più lontane  
dell'impero.

« Parlando quindi delle testimonianze di  
affetto che ogni giorno gli vengono date,  
l'imperatore Massimiliano ha manifestato la  
sua meraviglia pel linguaggio dei giornali  
europei, i quali vogliono far credere che gli  
nonabbia alcun appoggio fra le popolazioni.

« Le ultime corrispondenze dalla costa oc-  
cidentale d'Africa ci annunziano che il re di  
Dahomey, il quale aveva assalito con forze  
considerevoli il re degli Acaniti, ha sofferto  
una grave disfatta. Il suo esercito è stato  
battuto presso il fiume Volta con perdita  
considerabilissima. Il re dovrà molta fatica a  
rientrare nella propria capitale. Lo stesso  
giorno chiamato presso di sé il gran sacerdote,  
il quale gli diede il consiglio, per iscongia-  
rare lo spirito maligno, di sacrificargli due-  
cento prigionieri. Quest'orribile sacrificio ven-  
ne compiuto il 17 aprile in presenza del  
popolo.

Diamo, togliendoli da un dispaccio indiriz-  
zato alla *Agenzia Havas*, i nomi dei nuovi  
ministri nel Brasile:  
*Presidente del Consiglio e ministro dell'in-  
terno*, il senatore marchese d'Olanda;  
*Ministro della giustizia*, il senatore Na-  
bucco de Aranjó;  
*Ministro della guerra*, il senatore Silva  
Ferreaz;  
*Ministro delle finanze*, il senatore Dias de  
Carvalho;  
*Ministro degli affari esteri*, il deputato Ot-  
tavianio (in missione nella Plata);  
*Ministro della marina*, e per interim degli  
affari esteri, il deputato Saravia;  
*Ministro dell'agricoltura*, il deputato Souza,

(Corrispondenza particolare dell'Opinione).

Panama, 13 giugno. — Se voi volete leg-  
gere il discorso il più divertente della ses-  
sione dal punto di vista della forma origi-  
nale e della verità che vi si trova nel fondo,  
io vi invito a cercare nelle colonne del *Mo-  
niteur en extenso* il discorso del signor Glais-  
Bizoin. Il resoconto ristretto che io ho para-  
gonato al suo vero testo, gli foglie tutta la  
originalità della sua fisionomia. Il signor Glais-  
Bizoin è uno degli oratori che hanno la voce  
debolissima e che si sente a fatica, quantun-  
que sappia sempre tener desta l'attenzione.  
Io spero che il signor Rouher il quale si-  
dava la Camera con queste parole: « Voi dite  
che non avete tutte le libertà; citatene una  
che vi manchi, — avrà trovato quello  
che gli basta nella lunga litania recitata dal  
signor Glais-Bizoin, un buon numero di li-  
bertà che noi non abbiamo e che del resto  
anch'egli deve conoscere meglio degli altri.

Dopo questo discorso interessante, è dun-  
que con piacere che si vide prorogare la  
sessione fino al 10 luglio. E' un prolunga-  
mento della vita politica della quale siamo  
a digiuno pur troppo a lungo; ma qui si  
crede che non basterà per dar passo a tutto  
quanto resta a farsi, per cui sarà necessario  
aggiungere un'altra coda.

Qui si continua a considerare la missione  
Vegezzi come in procinto di riuscire e si va  
tanto in là da credere che si tratti d'un ac-  
comodamento, il quale non sia ristretto uni-  
camente al terreno religioso.

La Franco di questa sera annunzia che il  
regno d'Italia accetterebbe a suo carico una  
porzione del debito pontificio che si eleva  
fino a 20 milioni. La *Patrie* smentisce che  
il barone Malaret abbia indirizzato delle ri-  
mostre al ministro Lamarmora riguardo  
alle manifestazioni antifrancesi che furono  
fatte nel meeting di Torino.

Mentre il signor Bizoin svolgeva dinanzi  
al Corpo legislativo la lunga lista delle li-  
bertà che ci mancano, e trionfa così facil-  
mente del signor Rouher, il quale ci assicu-  
rava che noi le abbiamo tutte, il governo  
nella sfera della stampa dava ragione all'ora-  
tore e torto al ministro accordando dei nuovi  
privilegi al *Piccolo Moniteur della sera*. Voi  
sapete benissimo che questo giornale non  
paga il diritto di bollo e perciò si può ven-  
dere ad un soldo schiacciando così colla sua  
concorrenza tutti gli altri giornali; voi sa-  
prete altresì che questo giornale fu ruc-  
mandato a tutti i *maires* ed a tutti gli am-  
ministratori pubblici che si sono fatti così i  
propagatori del foglio; ora se ne organizza

la vendita presso i tabaccai, precisamente  
come si fece per i francobolli. Io vorrei ben  
sapere se un uguale favore si concederebbe  
al *Temps*, al *Siecle* ed al *Courier du Di-  
manche*?

Il lion della giornata è sempre il *Gladi-  
ateur*. Il fortunato suo proprietario è divenuto  
più celebre con questo cavallo che non lo  
sia stato uno scrittore col libro meglio fatto.  
Fu nominato cavaliere della legione d'onore,  
e si dice che sarà fatto anche senatore.

Ecco un cavallo che avrà portato lontano  
il suo padrone; ma Roma ci diede ben altro  
esempio perché si nominò senatore addirit-  
tura il cavallo.

Frattanto si dice che sia stato comperato  
dalla Commissione degli *havas* per la somma  
di 200 mila franchi, ciò che non è troppo  
se si considera quello che ha fatto gua-  
dagnare fin qui, per cui dubito che a quel  
prezzo il signor Ladrange acconsenta di  
cederlo. Singolari vicende di fortuna anche  
per le bestie! Il padre del *Gladiateur*, il fa-  
moso *Monarque*, diventato stallone, fu della  
vittoria della sua prole averlo nel suo va-  
lore, per cui adesso per averlo fecondatore  
di cavalle non più 500, ma bisognerà pagare  
1200 franchi.

Il principe Napoleone sta meglio; ma ro-  
sta sempre a Meudon e non ha quindi ve-  
duto ancora l'imperatore. Si vuole anche  
che esso si faccia più ammalato di quello che  
veramente sia, per ritardare quanto sia possi-  
bile un abboccamento che deve essere pe-  
noso per entrambi.

Il generale Klapka è ripartito per l'Inghil-  
terra.

Si prepara l'Eliso per dimora di Abd-el-  
Kader, il quale sarà qui il 25.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno con-  
tiene:

1. La quarta tabella annessa al regolamento  
per l'esecuzione della legge sull'amministra-  
zione comunale e provinciale.

2. Un regio decreto del 25 maggio, con  
il quale si approva il regolamento unito al  
decreto medesimo per l'esecuzione del titolo  
II della legge in data del 11 maggio 1863,  
n. 2276, concernente l'ammontare e riparto  
dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile  
per l'1865.

3. La collocazione in aspettativa di un ap-  
plicato di 4.ª classe nel ministero dell'in-  
terno.

4. Le nomine e disposizioni seguenti nella  
carriera superiore amministrativa, con R. de-  
creti del 25 maggio e del 1 giugno:

Bardeone de Rigras conte avvocato Cesare,  
prefetto della provincia di Salerno, nominato  
prefetto di quella di Calabria Ultra I;

Sigismondi cav. Decorsio, prefetto della  
provincia di Calabria Ultra I, nominato pre-  
fetto di quella di Salerno;

Ranuzzi conte cavaliere Annibale, prefetto  
della provincia di Ascoli, collocato in aspe-  
tativa dietro sua domanda per motivi di sa-  
lute;

Soriso cav. avvocato Tommaso, prefetto  
della provincia di Trapani, collocato in aspe-  
tativa dietro sua domanda per motivi di sa-  
lute;

## CRONACA DI FIRENZE

### DIREZIONE DELLE POSTE IN FIRENZE.

Cominciando dal 15 corrente giugno  
viene attuato un servizio di portalettere in  
quella parte del territorio suburbano che è  
destinata ad essere inclusa nel comune di  
Firenze. Il recapito delle corrispondenze sarà  
fatto due volte al giorno, cioè dalle 6 1/2  
alle 10 1/2 della mattina, e dalle 2 alle 6  
della sera. Vi saranno pure stabilite diverse  
cassette per la impostazione, le quali saranno  
vuotate dai portaletteri medesimi nelle loro  
gite, secondo l'ordine di percorrenza e nelle  
ore indicate sui davanti delle cassette mede-  
sime. I francobolli saranno venduti dai por-  
taletteri e dai rivenditori approvati.

La mattina del 15, il signor conte G. Ras-  
poni sindaco di Ravenna, fu ricevuto in u-  
dienza da S. M. il Re, cui presentò il pub-  
blico rogito concernente la scoperta delle  
ossa di Dante.

Contemporaneamente, il nobile G. Rasponi,  
a nome del municipio ravennate, pregò S.  
M. a volersi compiacere di onorare di sua  
presenza la festa del centenario dantesco, che  
nei giorni 24 e 25 giugno avrà luogo in  
Ravenna.

La sera del 15 S. M. il Re assisté in for-  
ma privata allo spettacolo del R. teatro della  
Pergola.

Omer pascià, che arrivò il 14 fra noi, ieri  
(15) accompagnato da un ufficiale del suo se-  
guito e presentato da Rustem Bey, ambascia-  
tore della Sublime Porta, recossi a far visita  
a S. E. il generale Lamarmora, presidente  
del Consiglio dei ministri.

La Società anonima *l'Elettore*, colpita dalla  
pubblica disapprovazione, si è sciolta.

Lacrobata Giuseppe Giuliana, mentre a-  
giava al Politeama Fiorentino, la sera del 14  
cadde, si ruppe la gamba destra, e fu im-

mediatamente trasportato all'Arcispedale di  
S. Maria Nuova, ove gli furono apprestati i  
primi soccorsi dell'arte salutare.

## NOTIZIE ULTIME

Il cav. Tegas, cessando dalle sue fun-  
zioni al ministero dell'interno, è partito  
questa mattina, 16, per Luca ad assu-  
mervi l'ufficio di prefetto, conferitogli de-  
nove mesi. Il cav. Tegas saprà, ne siamo  
certi, procacciarsi in breve tempo l'affetto  
e la simpatia de' suoi amministrati.

Il ministro delle finanze, giunto ieri a  
Firenze, ritorna oggi a Torino.

Parte in pari tempo per questa città,  
indi per Genova il ministro dei lavori pub-  
blici per definire varie questioni.

È arrivato in Firenze il ministro della  
Confederazione Svizzera sig. Pioda per ul-  
timare le pratiche già quasi completa-  
mente intese riguardanti il trattato com-  
merciale fra l'Italia e la Svizzera.

Le solite facilitazioni, concesse dalle so-  
cietà di strade ferrate e dei piroscafi a  
coloro che si recano al tiro a segno na-  
zionale in Firenze, avranno vigore dal 15  
al 24 giugno per la venuta e dal 20 al  
30 dello stesso mese per il ritorno.

Crediamo che nessuna notizia impor-  
tante, relativa alle trattative Vegezzi sia  
finora arrivata.

### DISP. PART. DELL'OPINIONE.

Pisa, 15 giugno.  
Il meeting contro le trattative con Roma  
ha prodotto poco effetto. Gli oratori erano  
estranei alla città, l'uditorio scarso e più  
scarsa ancora la scolaranza; la tranquillità non  
fu menomamente turbata.

### DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 14. — Il conte di Sargites è ripar-  
tito per Roma.

Tolone, 14. — Si stanno facendo prepara-  
tivi per provare una macchina che è desti-  
nata a distruggere istantaneamente le navi  
da guerra.

Costantinopoli, 14. — Partirono per la  
Francia molte navi cariche di cereali.

Madrid, 14. — La *Correspondencia* smentisce  
formalmente le voci che sia stato posto  
lo stato d'assedio nelle provincie di Valenza,  
di Saragozza, di Catalogna e in altre lo-  
calità.

Parigi, 14. — Il *Moniteur du soir* dice  
che non si conferma la notizia di un duello  
tra il generale Deligny e Legrand.

L'imperatore riceverà questa sera il corpo  
diplomatico il quale ha domandato di essere  
ricevuto.

Parigi, 15. — Il principe Napoleone si è  
completamente rimesso dalle leggere contu-  
sioni riportate nella caduta.

È assolutamente inesatto che si tratti di  
spedire considerevoli rinforzi al Messico. Vi  
si spedisce invece prima del 31 dicembre sol-  
tanto un numero di soldati che sia neces-  
sario per rimpiazzare quelli che ritornano in  
congedo. L'effettivo del corpo di spedizione  
verrà mantenuto come trovasi attualmente.

Madrid, 15. — Fu pubblicato un decreto  
in cui si ordina al generale Prim di recarsi  
a Madrid. Un dispaccio del vice-console spa-  
gnuolo a Marsiglia annunzia invece che il ge-  
nerale Prim è partito per l'Italia.

Roma, 15. La processione del *Corpus Do-  
mini* riuscì splendidissima.

Contrariamente a quanto asseriscono i giorna-  
li il comm. Vegezzi non è stato ancora ri-  
cevuto dal Papa.

Parigi, 15. L'imperatore ricevette il corpo  
diplomatico. Il Nunzio pontificio complimentò  
l'imperatore a nome di esso. S. M. lo rin-  
graziò dei sentimenti espressi.

Oggi vi fu uno sciopero dei cocchieri delle  
vetture di piazza: assicurarsi che domani si  
uniranno loro anche i cocchieri delle vet-  
ture di rimessa.

Londra, 15. La banca ha ribassato lo sconto  
al 3 per cento.

Parigi, 15. Situazione della banca. — Il  
portafoglio è aumentato di 38 milioni e 3/4;  
le anticipazioni di 1/2; i biglietti di 28 1/4;  
il tesoro di 16 1/4. Il numerario diminui di  
13 milioni, e i conti particolari di 47.

Secondo i giornali spagnuoli il progetto  
dei cospiratori scoperti a Valenza era di pro-  
clamare la decadenza della dinastia e l'an-  
nessione della Spagna al Portogallo.

Fra gli arrestati che comparvero dinanzi  
al tribunale sonvi 14 borghesi e 8 militari.  
Fu arrestato il direttore del giornale pro-  
gressista di Valenza *Los Dos Reinos*.

Il capitano generale Villalonga fu desti-  
tuito e rimpiazzato a Valenza dal generale  
Markenna.

Napoli, 15. — Durante la processione del  
*Corpus Domini*, nelle strade adiacenti alla  
cattedrale si intrusero circa 400 borbonici  
e clericali, molti dei quali appartenenti a no-  
bili famiglie. Impedì di proseguire dalla forza  
pubblica, essi si misero a tumultuare gridan-  
do *viva la Santa Sede, viva la Religione*,

*viva Cristo*. Presi a legnate dal popolo, si  
misero a fuggire e con essi alcuni preti. Fu-  
rono fatti alcuni arresti.

I giornali esprimono concordemente la con-  
vinzione che sia necessario di abolire tutte  
le processioni fuori delle chiese.

Nuova-York, 8. — Grant arrivò a Nuova-  
York e fu accolto con entusiasmo.

Egli assistette ad un meeting tendente a  
far adesione alla politica del presidente John-  
son. In questo meeting fu votata una pro-  
posta con la quale s'invita il governo ad in-  
sistere presso le potenze neutrali perché  
dieno una indennità per i danni recati al com-  
mercio americano da corsari separatisi. Fu-  
rono inoltre espresse opinioni favorevoli alla  
dottrina di Monroe e al suffragio dei negri.

Il debito federale ammonta a 2634 milioni  
di dollari.

Dicesi che Davis non verrà giudicato prima  
di settembre.

Il *New-York Times* conferma la notizia che  
Davis sia stato posto in catene per tre giorni.  
Si assicura che il governo domandò alla  
Spagna la restituzione del bastimento lo  
*Stonewall*.

Oro 137. Cotone 43.

Notizie dal Messico recano che i francesi  
hanno occupato Chihuahua: che Juárez sia  
fuggito verso il Nuovo Messico, e che le truppe  
francesi abbiano disperso i juristi comandati  
da Regules.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 14 giugno.

	13	14
Fondi francesi 3 0/0	67 25	67 37
Id. id. 4 1/2 0/0	95 90	95 62
Consolidati inglesi	90 3/8	90 3/8
Id. id. fine prossimo	66 62	66 60
Id. id. fine mese	66 62	66 60
Id. id. fine mese	66 62	66 60
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	755	762
Id. id. italiano	412	413
Id. id. spagnuolo	472	478
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	306	310
Id. id. Lomb.-Veneto	499	493
Id. id. Austriache	428	425
Id. id. Romane	260	260
Obbligaz.	218	217

GIACOMO DINA, Direttore.  
GIOVANNI ROMBALDO, Gerente.

### LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze — 16 giugno.

5 0/0 god. 1. genn. 1865: fine corr. 66 35 1/2, 66 32  
1/2 d; fine pr. 66 75 1/2, 66 70 d.  
Detto in sottoscriz., fine corr. 68 45 nominale.  
3 0/0 god. 1. apr. 1865: fine corrente 42 15 1/2,  
42 10 d.

Imprestito Ferrerie, god. 1. genn. 1865: 87 1/2  
nominale.

Obbl. Tesoro tosc. 1849, 5 0/0 p. 10, 102 1/2  
nominale.

Az. Banca naz. tosc. god. 1. genn. 1865: fine c.  
1730 l., 1738 d.

Cassa sconto Toscana in sott.: 190 nominale.  
Obblig. Tabacco 5 0/0, god. 1. genn. 1865: 99  
nominale.

Az. Strade ferr. livorn. god. 1. genn. 1865: fine  
corr. 76 1/2 l., 76 1/4 d.

Obblig. 3 0/0 detto god. 1. genn. 1865: fine corr.  
223 l., 222 1/2 d.

3 0/0 detto, god. 1. marzo 1865: 190 nom.

Az. Strade ferr. tosc. di 840 L. it., god. 1. genn.  
1865: 82 nominale.

Obblig. dette tutte pagate, god. 1. genn. 1865:  
375 nominale.

Imp. comunale 5 0/0, god. 1. genn. 1865: 87 1/2  
nominale.

Detto di Siena: 83 nominale.

Obblig. Strade ferr. marem. 5 0/0, god. 1. genn.  
1865: fine corr. 72 d.

Obblig. deman., god. 1. aprile 1865: 384 1/2 no-  
minale.

Az. Strade ferr. merid. god. 4. marzo 1865: 350  
nominale.

5 0/0 italiano in piccoli pezzi: 67 nominale.

3 0/0 italiano in piccoli pezzi: 42 1/2 nominale.

Prezzi fatti del 5 0/0: fine corr. 66 32 1/2;  
fine corr.



# SOCIETÀ DELLE ARTIGLIERIE BLAKELY

(Limited)

Inscritta nei ruoli: Contratti di Società, 1862.

Capitale L. st. 750,000 (Franchi 18,750,000)

in 30,000 azioni da L. st. 25 ciascuna (franchi 625). — Deposito di L. st. 1 (franchi 25) all'atto di chiedere azioni, e di L. st. 4 (franchi 100) all'emissione.

SI ENNETTERANNO PER ORA SOLTANTO L. st. 20,000 (Franchi 500,000) IN AZIONI.

## Direttori:

John Dent, Esq., 36, Grosvenor Square.  
Hon. A. Hobart, capitano R. N., 5, Berkeley Square.  
William Needham, Esq., facente parte ultimamente delle officine di ferro Buttery.

Frederic Platt, Esq., Belswood, Hants.

Captain Blakely, ultimamente dell'Artiglieria Reale, primo Direttore.

## Banchieri:

INGHILTERRA. — La Banca di **Agra e Masterson**, 33, Nicholas Lane, Londra, E. C.

ITALIA. — La Banca **Schmuts**, successore Pothier, Firenze, via dei Conti, 41.

## PROSPETTO

La fabbrica di Artiglierie in base al principio di cui il capitano Blakely ebbe patente, fu condotta dalla speculazione privata da cinque anni sino ad ora.

La ricerca però di questo genere d'Artiglierie ha talmente aumentato allo Stabilimento di Southark, che l'attuale Compagnia non può più rispondere allo scopo, e si trovò necessario di stabilire nuova manifattura su proporzioni maggiori. Lavori estesissimi sono in corso di costruzione a Greenwich, allo scopo di trasferirvi l'azione della Società.

L'Artiglieria di Blakely cresce giornalmente di voga in Europa ed America, non che in Inghilterra, e durante gli ultimi sei anni estesissime ordinazioni furono eseguite per la Russia, Portogallo, Egitto, Svezia, Cina, Marocco, Turchia, non che per molti Stati del Nord e Sud di America, compreso il Governo Confederato.

Per provare il carattere remunerativo di questo genere di manifattura, basti il dire che il profitto ottenuto nel lavoro dell'anno corrente fu di circa 60,000 lire ster. (franchi 1,500,000).

Coll'impegno di provvedere ad un aumento di prodotto, e quindi all'indispensabile capitale, si propone di formare una Società denominata **Società delle Artiglierie Blakely** (Limited).

Venne assicurato il concorso del capitano Blakely in qualità di primo Direttore, ed il Comitato attuale continuerà le sue prestazioni: Josiah Vassour Esq. (L. E. Ingegnere stabile); M. Campbell (previamente addetto al reale Laboratorio di artiglieria) in qualità di soprintendente al lavoro della manifattura di granate; Woolwich) in qualità di soprintendente al lavoro della manifattura di granate.

(Per la formula di domanda d'azioni veggasi

Non si ricevono più sottoscrizioni per l'Italia dopo lunedì 19 giugno.

ed il colonnello Burnaby dell'Artiglieria reale qual mastro controllore alle prove.

I Direttori si sono accordati per l'acquisto dei contratti di proprietà esistenti; per la somma di L. st. 225,000 (fr. 5,625,000), pagabile in rate nel periodo di due anni, nonché di L. st. 150,000 (fr. 3,750,000), in obbligazioni della Compagnia portanti interesse del 6 per cento. Per stabilire il valore delle macchine, depositi, attrezzi, ed altre proprietà attuali, i Direttori si serviranno del concorso di un Ingegnere competente. Il prezzo dell'invio fu stabilito in base a due anni e mezzo di prova.

Per assicurare il risultato di questa intrapresa, i venditori hanno assunto di garantire che i profitti della medesima monteranno ad una somma sufficiente a pagare un dividendo di L. st. 15 (fr. 375) per cento all'anno, durante tre anni, e questo sul totale ammontare pagato di una o più azioni.

Ricevendo impossibile di studiare il valore della Patente, se ne stabilì il passaggio della proprietà alla Compagnia, contro il pagamento all'attuale detentore di L. st. 30 (fr. 750) per cento, sul profitto netto che ne risulterà durante sette anni. La Società andrà al possesso di ogni cosa tanto a Southark che in Greenwich con la data del 30 giugno corrente, ma avrà titolo a tutti i vantaggi risultanti dai contratti eseguiti sino al 30 giugno 1864. I venditori si riservano il diritto di sottoscrivere ad un terzo dell'attuale emissione delle azioni.

Si estendono due forme di domande per azioni: per ricerca di azioni con dividendo garantito, cioè una per azioni ordinarie, l'altra per azioni pagate in totalità la pagina d'annunci del giorno 15 corr.)

## CASSA SOCIALE

**DI PRESTITI E DI RISPARMI**

autorizzata con Regi Decreti 2 febbraio 1864, 7 settembre 1864 e 23 marzo 1865.

Direzione generale: Milano, via del Durino, n. 30.

SEDI E SUCCURSALI

NEI PRINCIPALI CAPILUOGHI DEL REGNO.

Capitale sociale 2,000,000 di lire italiane

Sorveglianza Governativa — Pubblicità dei bilanci.

I **Risparmio al CINQUE per cento all'anno.**

Tutti i giorni si ricevono **depositi** da una lira in avanti, si fanno **rimborsi** in giornata da L. st. 200 fino a L. st. 10,000.

(Statuto Sociale, articolo 20)

PRESTITI — OPERAZIONI D'IMPIEGO

**Prestiti** contro deposito di Effetti Pubblici, Industriali ed Obbligazioni di Compagnie debentamente autorizzate.

**Emissione** di Biglietti all'ordine sulle proprie Filiali.

**Acquisto** di Effetti Pubblici dello Stato.

**Prestiti** contro il deposito di Sedi ed altri effetti preziosi di un valore non minore di italiane L. 100.

**Consiglio d'Amministrazione:** Presid. **Carcano Rag. Maurisio.**

Consiglieri: **BENALI Rag. Giuseppe** — **Dario Noh. Dr. Giuseppe** — **FOCCA Rag. Carlo** — **BRASCA AVV. Alessandro** — **Mossuzzi Ing. Arch. Alessandro** — **GLIO-RIMOLDI Antonio**, — **Direttore e Fondatore BETTONICO Rag. Ercolo.**

Tanto presso la Direzione generale in Milano, come presso gli Uffici succursali posti nei principali capoluoghi del regno, si possono avere **gratuiti** stampati e schiarimenti. — E' stabilita in Firenze una Direzione filiale della Cassa Sociale in via Or San Michele, n. 21, p. **Direttore GIO. BATT. MALDINI.**

**Movimento dal 1° al 30 aprile 1865.**

RISPARMI AL 5 OIO	LIBRI EMESSI	DEPOSITI	LIBRI ESTINTI	RIMBORSI
Liquidazione 31 Marzo 1865 30 Aprile	N. 9449 » 633	L. 9,008,917 71 » 828,910 39	N. 2472 » 175	L. 4,816,847 47 » 357,206 09
Totale	N. 10082	L. 9,837,828 10	N. 2647	L. 5,174,053 56

Questa istituzione, mentre conserva il piccolo risparmio delle classi poco agiate, si presta anche ad un servizio giornaliero di cassa per tutti quelli che preferiscono non tenere infruttifero in casa il loro denaro.

## STABILIMENTO DEI BAGNI MARINI IN SINIGAGLIA

Si fa noto che nel giorno 25 del mese corrente si riaprirà il detto stabilimento il quale, in vista della grande concorrenza di Cagnanelli nell'anno scorso, è stato ampliato di altri Camerini, ed avrà in quest'anno l'onore di essere, per la parte scientifica, diretto dal chiarissimo professore sig. cav. Luigi Conato di Bologna.

Lo stabilimento presenterà pure la comodità di apparecchi per docciare ed aspersioni.

Se la Commissione Gerente sarà richiesta, potrà indicare agli Signori Forestieri comode abitazioni ed a prezzo discreto.

Sinigaglia 10 giugno 1865

Per la Commissione Gerente  
Il Sindaco presidente MARZI

## SEME BACHI PEL RACCOLTO 1866

Nel tenimento di Travaglio, situato sulle colline presso Casteggio, provincia di Pavia, si sono educate, con felicissimo successo, oltre 90 circa di seme di bachi del Giapone, di razza annuale di color verde, riprodotti da cartoni originali importati nel 1864.

Il seme fu colla massima diligenza confezionato e conservato dal proprietario. L'educazione procedette con straordinaria regolarità, per cui tutte le partite si può garantire siccome assolutamente immuni da qualunque sintomo di atrofia.

Il proprietario sarebbe disposto a cedere la massima parte del suo raccolto a chi intendesse confezionare seme pel prossimo anno 1865.

Nel tenimento trovansi riuniti in un solo fabbricato ampissimi locali, vi si trova disponibile molto materiale, e buona parte del personale necessario ed istruito al confezionamento del seme; all'opposto il proprietario potrebbe anche incaricarsi della sorveglianza.

Tutta la partita può essere visitata prima della salita al bosco per constatarne la perfetta sanità.

Direggersi franco di posta al signor **Luigi Pantocardi**, agente in Travaglio, a **Casteggio**, provincia di Pavia.

In **COSSILLA** presso **BIELLA** (Piemonte)

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

CON CASA DI CONVALESCENZA (ANNO IX)

Aperto tutto l'anno.

Direggersi al medico direttore Dott. **VINEA** a Cossilla, ed a Milano al Dottore **MALAGRIDA**, via Nerone, n. 6 rosso.

## ACQUA MINERALE SALSO-JODICA di SALES presso VOGHERA la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datori della stessa natura. Si amministra nella cura dei **temperamenti** **febrili** e **scrofulosi**, e che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle **operti**, nelle **operti** **scrofulosi**, anche come collorio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle orecchie e d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverso** si rimentemente che esternamente con bagni locali e generali. Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dr. ENRICO BAVASSO, e se ne trova in tutte le farmacie a Milano, e a Torino specialmente presso Bassano Luigi, via Nuova, Deparis — Genova, Brusa; Alessandria, Crespi.

**Medaglia d'oro - Premio di 16,000 fr.**

## QUINA LAROCHE

do l'igi superiore al Vin ed ai Siroppi.

Questo Elisir, autorizzato dall'Accademia di medicina di Parigi, contiene tutto un piccolo volume la funzione completa dei principi della chimica.

Non troppo viscoso, né troppo zuccherato, e l'impudico, esso è altrettanto gradevole quanto efficace; conviene ai temperamenti delicati e alle persone indebolite; modifica in poco tempo l'anemia, la clorosi, le gastralgie, la dispepsia, lo squilibrio, le conseguenze del parto, le convalescenze difficili, la mancanza di appetito, e tutte le affezioni febbrili.

Deposito a Parigi, 15, rue Drouot. Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'ospedale, 5, Torino. Vendita dal farmacista Pieri, Firenze.

Prezzo fr. 7 la bottiglia.

**LIBRERIA-ARGENTERIA** in vendita a modicissimo prezzo

Via Torricelle, n. 9, 1° piano interno.

**CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO**

delle malattie veneree, poluzioni, eie ornaria. Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 37 anni, di C. FERRUA, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: **Delle malattie veneree**, 7° edizione, fr. 3. — **L'Anacora per l'impotenza**, fr. 3. — **Il vero amico dell'umanità**, fr. 3. — **Della debolezza del cervello**, 2° edizione, fr. 3. — **Del magnetismo**, fr. 1. — **Della gotta**, fr. 1.

V. S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2° a Borgogrossa, n. 18, scala in fondo al balcone del 4° piano, Torino.

Per la visita la sua casa dalle 10 alle 3. — Scrivere franco.

Questo pillole, le sole autorizzate, sono considerate da circa 70 anni come il più salutare ed il più efficace purgante.

Si possono prendere tanto a digiuno quanto a sazietà. — Bisogna accertarsi che ciascuna scatola è munita di un distributore gratis intorno la firma A. Rouvier, le iniziali A. R.

e la marca di fabbrica: **Hôtel Richelieu, vis-à-vis la rue d'Antin.**

Prezzo franchi 3 la scatola, fr. 1 50 la 1/2. Parigi, farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino. Venditori: Torino, da Deparis e da Bonzani — Alessandria, Basilio — Casale, Comoli — Bava — Genova, De Negri, Lodola, Lortora — Chivasso, Ferreri — Gualtiera, De Negri — Novara, Gecia — Intra, L. Caccia — Lugano, Ubaldi — Novi, Ospedale militare — Verelli, Bertelletti — Milano, Riva-Palazzi, Zanotti, Biraghi — Modena, farmacia San Geminiano.

**VERI GRAN SANITA DEL DOTTOR FRANK**

Approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri purganti, e la loro completa efficacia contro i colori pallidi, la perdita bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la mestruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze. — Deposito generale a Parigi presso la farmacia **Lablondy e Comp.**, rue Bourbon-Villeneuve, n. 19, a Parigi — Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'ospedale, 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Deparis e nelle principali farmacie d'Italia. Prezzo fr. 2.

**CONFE DI GELIS E CONTE**

La loro superiorità sopra gli altri purganti, e la loro completa efficacia contro i colori pallidi, la perdita bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la mestruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze. — Deposito generale a Parigi presso la farmacia **Lablondy e Comp.**, rue Bourbon-Villeneuve, n. 19, a Parigi — Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'ospedale, 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Deparis e nelle principali farmacie d'Italia. Prezzo fr. 2.

**SAVONA GRANDE ALBERGO SVIZZERO**

Camera da fr. 1 50 in più. — Trattamento libero ad ogni ora, a prezzo fisso ed alla carta, tavola richiesta da fr. 3. — Bagni di mare e di acqua dolce.

N. B. Per coloro che desiderassero prendere il bagno in mare, il proprietario, con apposita battente farà trasportare le persone alla spiaggia, ove ha fatto preparare comode canottiere, tutte coperte con tenda, e a modicissimo prezzo.

**SAVONA GRANDE ALBERGO SVIZZERO**

Camera da fr. 1 50 in più. — Trattamento libero ad ogni ora, a prezzo fisso ed alla carta, tavola richiesta da fr. 3. — Bagni di mare e di acqua dolce.

N. B. Per coloro che desiderassero prendere il bagno in mare, il proprietario, con apposita battente farà trasportare le persone alla spiaggia, ove ha fatto preparare comode canottiere, tutte coperte con tenda, e a modicissimo prezzo.

**SAVONA GRANDE ALBERGO SVIZZERO**

Camera da fr. 1 50 in più. — Trattamento libero ad ogni ora, a prezzo fisso ed alla carta, tavola richiesta da fr. 3. — Bagni di mare e di acqua dolce.

Il vero regalo per i fanciulli

Dal primo giorno di Giovedì 1865 p. p. pubblicasi

## IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI FANCIULLI

che esce ogni quindici giorni, in-8° grande di 30 pag., compresa la coperta.

Esso contiene ogni volta articoli atti a stimolare al bene i fanciulli e ad abituarli a leggere cose istruttive, allestendoli con poesie, novelle, nozioni elementari svariate, massime morali, storia patria e sacra, con stile piano e disegni analoghi ed eleganti.

Prezzo d'abbonamento: Per un anno L. n. 5. — Un semestre L. n. 2 80 — Un trimestre L. n. 1 50. — Un numero separato costa cent. 20.

Direggersi le domande con vaglia postale o francobolli al Professore GIULIO NAZARI in Torino, via Santa Felicia, n. 31.

## ACQUA DENTIFRICIA SALA

Quest'acqua, interamente composta di sostanze igieniche, scelta e preparata con molta cura, imbianca e conserva i denti, rinforza le gengive e lascia alla bocca un profumo gradevole.

Prezzo fr. 6, 3 50 e 2, secondo la dimensione.

**ALCOOL DI MENTA INGLESE** **PATERSON** di Londra, fr. 4 e fr. 3 50 la bottiglia. Casa principale a Parigi (rue de la Verrerie, 86) e presso i principali profumieri di Francia. — In Torino all'Agencia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

**OLIO DI FEGATO DI NERLUZZO BRUNO** MEDICINALE ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle malattie di petto, bronchite croniche, scrofole, temperamenti infatigati, ecc., preparati a freddo da PLISSON, farmacista di 1.ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'ospedale, 5. Vendesi in Firenze nella farmacia C. Pieri e nelle principali d'Italia.

**BELLEZZA DELLE SIGNORE** **FRANCHI** **ACQUA DI FIOR DI GIGLIO** **PARIGI** Profumieri privilegiati per la carnagione (Rue Basses des Remparts, 7)

Coll'uso di quest'acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toilette delle signore, la carnagione acquista quella delicatezza morbida che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irrispettabili.

Vendita presso l'Agencia D. MONDO, Torino, via dell'ospedale, n. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bottiglia fr. 4.

**RASOI INGLESI** della Casa H. GALANTE di Parigi CON MANIFATTURA A SHEFFIELD (Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistano in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrodati; un buon cuneo basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 ciascuno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per 1° posta a destinazione L. 8.

**Sistema Sollier** il più semplice, il meno costoso per far tagliar i rasoi. Quoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

**Zoccoli** e **laminazioni** per preparare i rasoi ed i legni, servono vari anni: ciascun bastoncino costa L. 1 50, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRAIO DI BORRI FELICE & C., via Barbauroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

**MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMER**

per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita, Prezzo della scatola cent. 80.

Vendesi all'Agencia D. MONDO, Torino, via dell'ospedale, n. 5.

**PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM SORDITA'**

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per il sollevamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce rapidamente e potentemente sull'udito che forgano il più difettoso riprendendo le sue funzioni naturali. Questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili a questa infermità.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia. Il prezzo è di 15 fr. il paio in argento, 20 fr. il paio in argento dorato.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale di fr. 16 per quelli in argento, e di fr. 24 per quelli in argento dorato.

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham, Champs-Élysées, 112, a Parigi**, ed all'Agencia D. MONDO, in Torino, via dell'ospedale, n. 5.

**POLVERE D'TREOS** genuina di Firenze per purgare la biancheria, per gli abiti, la toilette, e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il paio, Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, 5, Torino.

**PREPARATI ORGANICI DI SANTA D'HYSLER**

RIGENERATORI DELLA SALUTE del farmacista BOCCA GIOVANNI

Torino, via Principe Tommaso, num. 11.

**Elisir antivenereo** genuino, D'HYSLER. Importi del sangue, gonorrea, scoli, fiori bianchi, ulcere, eruzioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilide, mancanza di mestruazioni, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie; fa riconoscere il più potente e sicuro farmaco. — L. 4 collopustolo.

**Balsamo virile.** — Coll'uso di questo BALSAMO somministrato tonico ed appetitivo, senza alcun danno, la macchina umana viene ricomparsa al primiero grado di virilità, affievolita da inferenza, debilità, e degli organi sessuali, malattie nervose, prostrazione, abusi di piaceri, assuefazione, segreti, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni.

L'esperienza, i continui documenti e ricerche provano che a qualunque grado di età, sesso o tempo tali morbi appartenenti, perfetta e radicale guarigione da questi farmaci si ottiene in ogni epoca, per cui vengono chiamati: **antivenerici**, e riconferiti degli spiriti nobili da KRAUSOLDT, EMILIANO, SCHULZ, TUEMANN, ecc. — Si avverte, atteso ad ogni rimedio va unita la 3ª edizione dell'opuscolo **Preparati organici D'HYSLER**, che cura di varie malattie, ecc. ecc., seconda di Ricard, D. Will, Velgou, Delcamp, Dapuytren, coi documenti delle ottenute guarigioni.

Deposito generale: Genova, farmacia BRUSA. — Depositi: Torino, BONZANI, Torino, via D. CARROSSA; Alessandria, ORIOLO; Vercelli, BERTELLETTI; Milano, BRIGHI; C. S. VIGORIO Emanuele; Sassari, SOLINAS; Bologna, RIGOLI; Padova, ROZZA; Ravenna, COLOMBO; Napoli, ROMANO e LEONARDO; Firenze, SIKORIANI, Cagliari, TOSCHI; ed in tutte le farmacie estere e nazionali. — (Contro vaglia postale franco al spediente). — (Vedi documenti Almanacco Nazionale 1864-65).